

Gli « azzurrini » contro gli inglesi stasera a Manchester

Questa sera a Brescia il campionato d'Europa dei « leggeri-junior »

Under: una speranza che si chiama Rossi

Azeglio Vicini punta anche su Patrizio Sala, Agostinelli e Di Bartolomei

La lettera della FIDAL alle Questure

Una « gaffe » rivelatrice

Il segretario della Federazione italiana di atletica leggera, Luciano Barra, ha inviato una lettera alle Questure degli Interni, alle questure e ai comuni per rivendicare la preventiva autorizzazione della FIDAL allo svolgimento delle manifestazioni di atletica leggera su strada. Scrive tra l'altro il segretario della FIDAL: « Il ministero dell'Interno, che ha il compito di disciplinare lo sport dell'atletica leggera, non può che essere il primo a riconoscere che la FIDAL è un'istituzione che ha il compito di disciplinare lo sport dell'atletica leggera. In base a quanto disposto dall'art. 5 della legge 162-42 n. 426 e l'unica istituzione in Italia autorizzata ad organizzare e disciplinare lo sport dell'atletica leggera (art. 28 del DPR 4-8-1974 n. 530) » e conclude invitando il ministero degli Interni, le questure e i comuni « a voler cortesemente dare le opportune disposizioni affinché le gare siano regolarmente approvate da questa Federazione ».

Quando insistiamo sulla necessità di abrogare la legge istitutiva del CONI del 1942 che dispone il monopolio assoluto del Comitato Olimpico e delle sue Federazioni sullo sport, « comunque e da chiunque » praticato, ci si risponde che questo monopolio in realtà non è mai esistito, che in effetti nessuno, negli ultimi 30 anni, ha mai impedito ad altri, Comuni o Associazioni, di promuovere e organizzare attività sportive. Se vi era qualcuno che nutiva dei dubbi sulla natura della legge del 1942 e sulla

I problemi delle due romane

Lazio senza Manfredonia Nella Roma torna Conti

Contro il Vicenza Vinicio potrebbe disporre nuovamente di D'Amico

ROMA — Ieri i giallorossi hanno effettuato il consueto programma di allenamento al campo delle Tre Fontane. Durante lo svolgimento della partita di pallanuoto, il portiere Tancredi ha ricevuto una violenta pallonata ed è rimasto a lungo sotto choc. Tutto bene e probabilmente riguarderà gli altri. Anche Boni sembra non risentire della forte contrattura subita domenica al ginocchio destro. Tra l'altro Manfredonia, nella partita giocata a Bologna nel dicembre scorso, il ritorno di Conti potrebbe determinare l'uscita di Tancredi.

Sul fronte biancazzurro la prospettiva della partita contro il Lanerossi Vicenza è preoccupante. Tra l'altro Manfredonia, in seguito allo scontro riportato domenica a Pescara, è stato invitato a curarsi a Manfredonia, nella località del Gargano dove vivono i suoi genitori e dove avrà la possibilità di sottoporsi a cure fisioterapiche. All'allenamento di ieri hanno partecipato tutti meno lo stopper e Garlaschelli. Vinicio potrà dunque giocare di fronte ai biancorossi vicentini, disporre di Ghedin e di Martini e anche D'Amico sarebbe pronto per lui. Ma probabilmente l'unica novità nelle file biancazzurre rispetto a domenica contro il Pescara sarà il rientro di Ghedin. Almeno che Vinicio non giurichi ormai necessario anche il reinserimento di D'Amico, il quale si dice pronto a riprendere il suo posto in squadra.

Oggi al Parco dei Principi

Francia-Portogallo

PARIGI — Nel quadro della preparazione ai mondiali argentini, la nazionale francese affronta questa sera (20.30) il Portogallo allo stadio parigino del Parco dei Principi. Per i francesi si tratta della seconda amichevole di lusso dopo quella disputata a Napoli il febbraio quando riuscirono ad ottenere un lusinghiero pareggio con gli azzurri di Enzo Bearzot. Chi ha visto giocare in Italia la squadra allenata da Michel Hidalgo, ne ha certamente tratto un'ottima impressione e nessuno potrà meravigliarsi se Michel Platini e compagni dovessero andare molto avanti nella rassegna di Baires. In ogni caso numerosi tecnici triboscono alla nazionale francese che è una delle formazioni più giovani (ventiquattro anni di media), il ruolo di outsider del « Mundial » anche se i « gallesi » sono capitani nel Gruppo uno, debuttano in prima linea e potrebbero muovere altre tre squadre di prestigio: l'Argentina, appunto l'Italia e l'Ungheria.

Dal nostro inviato

MANCHESTER — Ricordate il famoso campionato europeo « espoir » il campionato delle belle speranze, nel corso del quale la nostra nazionale sotto i 21 anni aveva eliminato Lussemburgo e Portogallo? Ecco qui, è arrivato silenziosamente ai quarti di finale come una avventura inaspettata per la quale si era partiti senza grandi ambizioni e che invece, per strada, ha conosciuto a diventare un traguardo possibile.

Azeglio Vicini, che coadiuvato da Sergio Brighenti, è responsabile del delicato settore Under 21, qualche tempo fa poneva quale fine ultimo di questa partecipazione al campionato d'Europa la qualificazione ai quarti. Adesso, nonostante il sostegno abbia subito indicato quale avversario l'Inghilterra, non nasconde minimamente l'intenzione di andare avanti.

Come mai? Perché questa nazionale ha scoperto di avere al centro del suo gioco un elemento che il più forte della nazione, il più forte campionato, cioè quel Paolo Rossi che all'inizio del torneo era poco più che uno sconosciuto calciatore di vicinanza, rifiutato dalla complicità di Juventus, e che oggi viene già considerato un titolare della Nazionale maggiore ai mondiali di Argentina. La storia di Rossi supersfruttato è ormai nota. E' l'unico che sia contemporaneamente nazionale militare, nazionale Under 21 e Nazionale A. Lui dice, scherzando, di essere l'unico vero prodotto italiano intercontinentale. Forse, tutte queste partite da dividere con il primo posto nella classifica dei concorrenti si vendono più facilmente.

Comunque, questa Under 21 è forse la più « sua » di tutte le nazionali a cui appartiene. Stasera (e lo siamo quindi al più stretto dovere di cronaca) affronta a Manchester l'Inghilterra. La formula dei quarti adesso prevede la eliminazione diretta fra le accoppiate, come avviene per le partite di Coppa, con un'andata e un ritorno, con i gol che valgono, il doppio in trasferta e così via. Le altre qualificate sono Ungheria, Jugoslavia, Danimarca, RFT, Romania e Bulgaria. La vincente di questo doppio confronto tra italiani e inglesi si affronterà in semifinale con la vincente del doppio confronto tra Ungheria e Jugoslavia. Visto il significato del gol in trasferta, bisogna dirlo subito.

Come Vicini tiene a sottolineare, la caratteristica di questa squadra è proprio l'aggressività, la capacità di fare un gioco tutto suo, e nemmeno gli vuole rinunciare, vada come vada. L'unica concessione fatta alla tattica dell'Inghilterra di Bagni, la rivelazione dell'annata: dalla quarta serie alla maglia azzurra al posto di Giordano. Secondo gli inglesi (con quali nella serata di lunedì abbiamo avuto un lungo colloquio grazie alla collaborazione di Gigi Peronzo, vice allenatore della nazionale inglese) è formidabile: secondo Don Revie, si potrebbero mettere insieme almeno tre nazionali Under 21 senza sapere quale scegliere. Per intanto non hanno scelto una con Barnes punta di diamante, a precisare, la domanda della stampa inglese, che si è mostrata molto interessata a Rossi (un giornale del mattino il Daily Mirror, gli ha dedicato una intera pagina definendolo « the four millions dollars man », l'uomo da quattro milioni di dollari). Vicini ha risposto che Barnes, il goleador di Manchester City per lui vale quanto quello del Vicenza. Giordano, di più, non viene mai visto.

Il compito di parare Barnes sarà affidato a Canuti. Barnes giocherà con il n. 11, perché gli inglesi tengono due punte laterali assai forti e due punte centrali un poco più arretrate. L'omologo di Barnes, come seconda punta laterale, è il nero Cunningham del West Brom, affidato a Cabini. In mezzo ci sono Woodcock del Nottingham Forest (Oglieri) e Deehan dell'Aston Villa (Collovati).

Il resto della formazione inglese, con relative provenienze, è completata dal portiere debuttante Corrigan (Manchester City), dai terzini Anderson (Nottingham Forest) e Peach (Southampton), dallo stopper Fletcher (Luton) e dai centrocampisti Hoddie (Tottenham), Sims

Oggi nasce il Giro d'Italia

MILANO — Nel pomeriggio di oggi, presso il Circolo della stampa di Milano, verrà presentato il Giro ciclistico d'Italia 1978 che quest'anno — per evitare la concomitanza coi mondiali di calcio — si svolgerà dall'8 al 28 maggio. Secondo alcuni indiscrezioni, la popolare corsa dovrebbe partire da Mendrisio (Svizzera) e terminare a Milano (Piazza Duomo).

(Leicester) e Dwen (Manchester City).

Del nostro Patrizio Sala avrà il n. 8. Di Bartolomei il 10 e Agostinelli il 7. La chiave del match, che inizierà alle 20.30 ora italiana e sarà trasmesso solo dalla radio, sta verosimilmente, oltre che negli auspici di gol di Rossi, nella capacità di questi tre uomini di difendere e attaccare alternativamente. Detto questo, restano solo gli auguri.

Gian Maria Madella

Queste le formazioni: INGHILTERRA: Corrigan; Anderson, Peach; Hoddie, Sims, Fletcher; Cunningham, Woodcock, Deehan, Owen, Barnes. In panchina: Bradshaw (portiere), Sanson, Williams, Wicks e Langley. ITALIA: Galli; Collovati, Cabini; Galbati, Canuti, Oglieri, Deehan, Dwen, Agostinelli, Rossi, Di Bartolomei, Fletcher, Tocco (portiere), Baresi, Tavola, Fanna e Giordano.

ARBITRO: Niahus (Norvegia).

Il nostro basket in Coppa a Barcellona e Bologna

La Gabetti dalla Spagna con il « visto » per la finale

Nell'altra semifinale la Sinudyne incontra i non difficili francesi del Caen

Dal nostro inviato

BARCELONA — La Gabetti rifà le valigie e torna al suo basket viaggiato, consumato nella frenesia di un aeroporto e negli spazi di una battaglia di albergo. La squadra spagnola si gioca in Coppa delle Coppe qui a Barcellona. E' la semifinale, turno di andata. A Bologna si battono Sinudyne e Caen. L'obiettivo è quello di una rinnovata menzione europea, che confermi la stagione scorsa. Fra la Forst, infatti, ad impadronirsi della coppa 1977 nella battaglia di Palma di Maiorca, avversari i rudi jugoslavi del Radnicki. E la Gabetti di oggi ha nelle vene lo stesso sangue della Forst di allora.

Immutata è la panchina. Arnaldo Taurasio si è ormai improntato da anni con il basket di Cantù e riesce, senza sosta, ad inventarsi nuovi stimoli per poi trasmetterli alla squadra. Giordano è la punta di diamante, la

no dopo giorno. Allenamento dopo allenamento. Attualmente ha tra le mani una creatura da scudetto. Con la Sinudyne e Mobigliardi è la miglior espressione della pallacanestro d'Italia. « Al campionato noi guardiamo con ingordigia » — afferma. Però questa Coppa non possiamo snobbare. E vi dico anche che, innanzitutto, siamo i detentori e ne facciamo una questione di prestigio. Poi, dato che siamo in ballo, ci conviene ballare fino in fondo. E poi ancora perché il nostro « sponsor » tiene particolarmente agli orizzonti europei ». E aggiun-

Caduto nella Parigi-Nizza

Grave Agostinho: frattura del cranio

CHALON SUR SAONE — Il portoghese Joaquim Agostinho, caduto nel finale della terza tappa della Parigi-Nizza (vinta da Escalano) assieme allo svizzero Roland Salm, ha riportato una frattura del cranio nella regione temporale. Lo hanno rivelato gli esami radiografici compiuti nell'ospedale di Chalon sur Saone dove i due corridori sono stati trasportati subito dopo la caduta. Joaquim Agostinho dovrà restare parecchi giorni all'osservazione all'ospedale di Chalon sur Saone. Le condizioni di Salm sono meno gravi: ha un trauma sacro-lombare

I Giochi invernali della Gioventù a Cerreto Laghi

L'amara storia di Pasqualino bocciato perché apparso in TV

Dal nostro inviato

CERRETO LAGHI — Sono arrivati in otto dalla Calabria, terra delle e lontana, per fare il fondo. Quattro bambini e quattro fanciulle. Sono venuti da Camigliastello Silano, Cosenza, e da Santa Eufemia d'Aspromonte, Reggio Calabria. Uno di loro, Pasqualino, è un bambino di 11 anni, il più inglese è formidabile: secondo Don Revie, si potrebbero mettere insieme almeno tre nazionali Under 21 senza sapere quale scegliere. Per intanto non hanno scelto una con Barnes punta di diamante, a precisare, la domanda della stampa inglese, che si è mostrata molto interessata a Rossi (un giornale del mattino il Daily Mirror, gli ha dedicato una intera pagina definendolo « the four millions dollars man », l'uomo da quattro milioni di dollari). Vicini ha risposto che Barnes, il goleador di Manchester City per lui vale quanto quello del Vicenza. Giordano, di più, non viene mai visto.

« Sport povero »

In Calabria, dice l'allenatore degli otto piccolini, « il fondo sta crescendo. A Camigliastello abbiamo una pista omologata e ci siamo molto da fare. E perché non dovremmo farlo, d'altronde, con una disciplina popolare come il fondo? Da noi lo chiamano sport povero ». Ma la definizione è sbagliata. Ed è, infatti, sbagliata perché non c'è niente di povero nel fondo, come non c'è niente di ricco nello sci alpino. Semmai è questione di « eleganza », di essere « chic ». E faticare, francamente, non è « chic ».

I Giochi della Gioventù, dicono numero nove, sono cominciati proprio col fondo. Il giorno prima, lunedì, nella piccola e splendida sala del teatro, a Reggio Emilia, il sindaco Ugo Benassi aveva detto che lo sport va collegato alla proposta di valori che vanno difesi. Aveva anche parlato di « etiche », di « etica », di « etica ». Ma ora le polemiche non esistono più. Ora collaborano, tutti e due, l'interesse del fondo e la passione per realizzare lo sport per tutti e per diffondere la pratica sportiva tra i giovani.

Cerretto Laghi è nell'Appennino toscano-emiliano e rappresenta senza dubbio una for-

ma alternativa di turismo invernale, non così specialistico e se usiamo il fondo, come quello delle grandi stazioni. Rappresenta anche uno dei punti fermi nella forma di collaborazione davvero straordinaria che lega le tre province limitrofe: Reggio Emilia, La Spezia, Massa Carrara. E non è stato caso che la Gabetti, la piccola che fa la prima elementare (bada bene: siamo nella scuola dell'obbligo). Pare che siano stati bocciati perché non da un'attività sportiva, ma da un'attività di collaborazione per interessenze comuni. « Una volta tanto, invece, non si può parlare di campane ».

Nel fondo hanno vinto i ragazzi del nord. Tra i maschietti l'ha spuntata un bambino di 11 anni, il più inglese è formidabile: secondo Don Revie, si potrebbero mettere insieme almeno tre nazionali Under 21 senza sapere quale scegliere. Per intanto non hanno scelto una con Barnes punta di diamante, a precisare, la domanda della stampa inglese, che si è mostrata molto interessata a Rossi (un giornale del mattino il Daily Mirror, gli ha dedicato una intera pagina definendolo « the four millions dollars man », l'uomo da quattro milioni di dollari). Vicini ha risposto che Barnes, il goleador di Manchester City per lui vale quanto quello del Vicenza. Giordano, di più, non viene mai visto.

« Figlio di pecoraio »

Inizza, se così si può dire, tra i bambini, c'era Pasqualino Stocchetti, il bambino alto due dita che l'anno scorso finì ultimo, o quasi, di 10. Quest'anno Pasqualino Maharaia ha vinto l'eliminazione della sua zona battendo 27 coetanei. Non è riuscito, tuttavia, ad avere un paio di sci dai CONI di Napoli. Pasqualino sembra ancora più piccolo dell'anno scorso, dice con voce esile che fa sci una volta alla settimana e che lo fa perché gli piace.



VEZZOLI difenderà stasera il suo titolo dall'assalto di Cotena

Dalla nostra redazione

MILANO — Questa è una settimana importante per il pugilato italiano, incomincia stasera a Brescia e si concluderà sabato a Melbourne, Australia. Oggi nel ring del « Palazzetto » della città lombarda il bresciano Natale Vezzoli campione d'Europa per le 120 libbre, dei « leggeri-junior » se preferite, concede una chance al veterano paraguayense Elio Cotena che nel passato detenne la cintura continentale dei « piuma ».

L'organizzazione è di « Milano Boxe », manovrata da Gianni Scut, Vignati, Fusetti ed Accorsi, a volte modesti in certi programmi ma sempre attivi e volenterosi per dar ossigeno a questa boxe italiana proustiana alla catalana se qualcosa non cambia soprattutto ai vertici. Lo scontro tra il « fighter » Vezzoli e la vecchia gloria Cotena, che la boxe classica almeno in teoria, una volta tanto la nostra arava ed incompetente TV si è assicurata uno spettacolo che non dovrebbe deludere gli spettatori di

« Mercoledì sport » che, questa sera, andrà in onda alle ore 22.15 sulla 1 rete. Per Natale Vezzoli si tratta di una difesa volontaria; il suo sfidante ufficiale è l'iberico Carlos Hernandez Fiestas che il 2 settembre 1976 a Madrid ottenne un verdetto favorevole dopo 8 riprese contro Crevillo Lasira, di Santander, attuale campione mondiale dei « piuma », versione WBC, mentre l'altro campione in carica, quello della WBA, è Domingo Trinidad Lopez, il piccolo formidabile pellerossa dell'Utah. Per la storia Crevillo Lasira ha strappato la cintura secondo il regolamento di Panama lo scorso 17 dicembre a Santander e il « match » durò 15 riprese. Qui si vede che non è tutto facile. Vezzoli oppone « Cotena », ci sarà una challenger abbastanza agguerrita, l'imbattuto paraguayense Elio Cotena appunto. Quello di Brescia sarà il 38. confronto europeo tra italiani, il primo fu quello del 21 giugno 1964 a Roma, quando nell'attuale Stadio Flaminio Mario Bossio, campione europeo dei « medi », concesse la rinuncia a Leone Bonaccorsi. Il verdetto fu di 35-37 ossia quasi il verdetto premiato Jacovacci e deluso Bossio che aveva meritato almeno il pareggio.

Natale Vezzoli, un duro lavoratore nella vita quotidiana, si è preparato al fight con la solita intensità sotto la direzione del maestro Antonio Vignati che sembra quasi di pronto per uno dei suoi emozionanti exploit, anche se a volte circondati dalla nebbia della confusione, che lo rendono uno dei più vivaci e intraprendenti della nostra attuale boxe. A volte Vignati fa ricordare l'antico Ambrogio Redondi detto « il motorino » per la infaticabile aggressività. Nel suo ultimo scontro europeo del 14 dicembre scorso con il southpaw Salvatore Liscapatti, nato Vezzoli, lasciò una favorevole impressione che dovrebbe riconfermare davanti a Cotena che fu splendido come « piuma », basta ricordare il match londinese contro il multo Vernon Salas. Però il napoletano deve ancora dimostrare quanto vale al pugilato. E' un po' come i problemi a cui accenna Taurasio sono di natura esclusivamente clinica. Mezza squadra è già stata divorata dall'influenza e l'altra metà accusa sintomi preoccupanti. « Domenica — confida — per un attimo ho temuto di perdere col Cinzano. Avevo paura che la squadra mi si afflosciasse tra le mani. E invece è andata meglio del previsto ».

I problemi a cui accenna Taurasio sono di natura esclusivamente clinica. Mezza squadra è già stata divorata dall'influenza e l'altra metà accusa sintomi preoccupanti. « Domenica — confida — per un attimo ho temuto di perdere col Cinzano. Avevo paura che la squadra mi si afflosciasse tra le mani. E invece è andata meglio del previsto ».

Le referenze del Barcellona sono pessime. Nel senso che a Taurasio risulta trattarsi di un complesso « kamikaze ». Tutta gente votata ad una pallacanestro arretrante, intensa, sofferta. Sono buoni contropiedi, questi spagnoli, e possono eccellenti tiratori. Però sono anche un po' egoisti. C'è Silvio, un'altra micidiale, e poi ci sono, tanto per fare dei nomi, l'americano Guyette, buon rimbalzista, l'argentino, ormai naturalizzato, De La Cruz, un 294 centimetri. Flores, che è nazionale, Argentina, è un'altra razza. Estrada, 205 centimetri, fratello del più celebre nazionale.

Le contromisure per imbavagliare gli ardori spagnoli esistono. Sarà importante amministrare scientificamente ogni pallone, ragionando sugli schemi, quasi programmando l'impegno. Sarà necessario il solito contributo di sofferenza e di sudore da parte di tutti. Risultare essenziale il retroterra di esperienze accumulate in tante battaglie da questi ragazzi della Gabetti Taurasio dietro le asperità del doppio confronto con il Barcellona, nasconde il sogno di una finalissima tutta italiana. La Sinudyne, sostiene, può raddellare il Caen però non deve distrarsi. L'augurio è che i sogni di Taurasio non restino soltanto sogni.

Remo Musumeci

Alberto Costa

Giuseppe Signori

« Mercoledì sport » che, questa sera, andrà in onda alle ore 22.15 sulla 1 rete. Per Natale Vezzoli si tratta di una difesa volontaria; il suo sfidante ufficiale è l'iberico Carlos Hernandez Fiestas che il 2 settembre 1976 a Madrid ottenne un verdetto favorevole dopo 8 riprese contro Crevillo Lasira, di Santander, attuale campione mondiale dei « piuma », versione WBC, mentre l'altro campione in carica, quello della WBA, è Domingo Trinidad Lopez, il piccolo formidabile pellerossa dell'Utah. Per la storia Crevillo Lasira ha strappato la cintura secondo il regolamento di Panama lo scorso 17 dicembre a Santander e il « match » durò 15 riprese. Qui si vede che non è tutto facile. Vezzoli oppone « Cotena », ci sarà una challenger abbastanza agguerrita, l'imbattuto paraguayense Elio Cotena appunto. Quello di Brescia sarà il 38. confronto europeo tra italiani, il primo fu quello del 21 giugno 1964 a Roma, quando nell'attuale Stadio Flaminio Mario Bossio, campione europeo dei « medi », concesse la rinuncia a Leone Bonaccorsi. Il verdetto fu di 35-37 ossia quasi il verdetto premiato Jacovacci e deluso Bossio che aveva meritato almeno il pareggio.

Natale Vezzoli, un duro lavoratore nella vita quotidiana, si è preparato al fight con la solita intensità sotto la direzione del maestro Antonio Vignati che sembra quasi di pronto per uno dei suoi emozionanti exploit, anche se a volte circondati dalla nebbia della confusione, che lo rendono uno dei più vivaci e intraprendenti della nostra attuale boxe. A volte Vignati fa ricordare l'antico Ambrogio Redondi detto « il motorino » per la infaticabile aggressività. Nel suo ultimo scontro europeo del 14 dicembre scorso con il southpaw Salvatore Liscapatti, nato Vezzoli, lasciò una favorevole impressione che dovrebbe riconfermare davanti a Cotena che fu splendido come « piuma », basta ricordare il match londinese contro il multo Vernon Salas. Però il napoletano deve ancora dimostrare quanto vale al pugilato. E' un po' come i problemi a cui accenna Taurasio sono di natura esclusivamente clinica. Mezza squadra è già stata divorata dall'influenza e l'altra metà accusa sintomi preoccupanti. « Domenica — confida — per un attimo ho temuto di perdere col Cinzano. Avevo paura che la squadra mi si afflosciasse tra le mani. E invece è andata meglio del previsto ».

I problemi a cui accenna Taurasio sono di natura esclusivamente clinica. Mezza squadra è già stata divorata dall'influenza e l'altra metà accusa sintomi preoccupanti. « Domenica — confida — per un attimo ho temuto di perdere col Cinzano. Avevo paura che la squadra mi si afflosciasse tra le mani. E invece è andata meglio del previsto ».

Le referenze del Barcellona sono pessime. Nel senso che a Taurasio risulta trattarsi di un complesso « kamikaze ». Tutta gente votata ad una pallacanestro arretrante, intensa, sofferta. Sono buoni contropiedi, questi spagnoli, e possono eccellenti tiratori. Però sono anche un po' egoisti. C'è Silvio, un'altra micidiale, e poi ci sono, tanto per fare dei nomi, l'americano Guyette, buon rimbalzista, l'argentino, ormai naturalizzato, De La Cruz, un 294 centimetri. Flores, che è nazionale, Argentina, è un'altra razza. Estrada, 205 centimetri, fratello del più celebre nazionale.

Le contromisure per imbavagliare gli ardori spagnoli esistono. Sarà importante amministrare scientificamente ogni pallone, ragionando sugli schemi, quasi programmando l'impegno. Sarà necessario il solito contributo di sofferenza e di sudore da parte di tutti. Risultare essenziale il retroterra di esperienze accumulate in tante battaglie da questi ragazzi della Gabetti Taurasio dietro le asperità del doppio confronto con il Barcellona, nasconde il sogno di una finalissima tutta italiana. La Sinudyne, sostiene, può raddellare il Caen però non deve distrarsi. L'augurio è che i sogni di Taurasio non restino soltanto sogni.

Remo Musumeci

Alberto Costa

Giuseppe Signori

Settimo confronto

Amichevole a Francoforte tra la RFT e l'URSS

FRANCOFORTE — Le nazionali dell'URSS e della RFT si affrontano oggi in un'amichevole (settimo confronto) al « Waldstadion » di Francoforte su Meno. L'URSS è attualmente in tournée ed ha battuto una rappresentativa della Francia centroccidentale 2-1. Il Marocco 3-2 e ha pareggiato con la selezione basca, in Spagna. 0-0. Questa la formazione che il dt. Nikita Simonian manderà in campo: Deglavere, Prigoda, Zhupikov, Bubnov, Makhovikov, Biruk, Konkov, Vremenev, Slobkin, Minayev, Cessakov. Nei precedenti incontri l'URSS ha realizzato due vittorie e quattro sconfitte. Il primo fu contro la Germania tedesca, Helmut Schoen, ha avuto qualche problema per varare la formazione. Nella partita di Francoforte, in compenso, rientrano il « libero » Kaltz, valutato come l'erede di Beckenbauer, e il contrattacco Fischer. Questa, comunque dovrebbe essere la formazione: Vogts, Dietz, Kaltz, Ruzsinski, Donhof, Flohe, Holzenbein, Abramczik, Fischer, Rummenigge.

L'arbitro migliora

Si decide sui gravi « fatti » di Andria

FIRENZE — Oggi il giudice sportivo della serie D, dott. Grattieri, deciderà se la visita a Taranto, dopo l'incontro Andria-Potenza (finita 2-2), i provvedimenti, stante la responsabilità del calcio, sono stati dimessi dalla Andria-Potenza (finita 2-2). I provvedimenti, stante la responsabilità del calcio, sono stati dimessi dalla Andria-Potenza (finita 2-2). I provvedimenti, stante la responsabilità del calcio, sono stati dimessi dalla Andria-Potenza (finita 2-2).

Lesione costale

« Salta » per Spinks il match con Norton?

NEW YORK — Una lesione costale, precedente, sembra al combattimento con Muhammad Ali, potrebbe impedire al neo campione del mondo dei pesi massimi Leon Spinks di salire sul ring sino al prossimo settembre e, certamente, non gli consentirà di allenarsi per almeno otto settimane. Lo ha annunciato a New York l'organizzatore statunitense Bob Arum, in questo caso andrebbe in fumo il match mondiale con Ken Norton, che avrebbe dovuto svolgersi in maggio e giugno. Arum ha detto di essere venuto a conoscenza dell'infortunio soltanto venerdì scorso e di essere convinto che non si tratti di cosa troppo seria.

100 mg. di vitamina C naturale

Pompelmo Jaffa. Un modo piacevole per difenderti dalle insidie di un lungo inverno.